

UN POSTO AL SOLE

Pure il giudice dei vitalizi punta al Csm Vitali & C. a caccia di un'altra poltrona

Nei corridoi parlamentari le bocche sulle nomine dei dieci membri laici del Csm sono cucite. Per adesso quello che si sa è che le trattative tra i partiti sono in corso ma un accordo non è stato raggiunto, tanto che l'elezione prevista in questi giorni è stata rinviata alla seduta comune del 17 gennaio. Eppure non sono pochi coloro che nel frattempo hanno deciso di avanzare la propria candidatura. Avvocati e professori, certo. Ma anche ex politici. Tra loro, ad esempio, spicca il forzista Luigi Vitali (nella foto): senatore fino alle ultime elezioni politiche, ha alle spalle 4 legislature a Montecitorio e una a Palazzo Madama. Dove ricopre ancora l'incarico di presidente del Consiglio di Garanzia, l'organo giurisdizionale interno ancora in carica fino alla nomina dei nuovi componenti, che dovrà pronunciarsi a breve sulla restituzione degli arretrati agli ex senatori che si erano

visti tagliare il vitalizio all'inizio della scorsa legislatura. Ma non è il solo. Tra chi si è proposto spunta anche Gaetano Pecorella: noto penalista milanese ed ex deputato, in passato avvocato di Silvio Berlusconi, e padre della cosiddetta "legge Pecorella", che impediva ai pm di appellare le sentenze di assoluzione poi dichiarata incostituzionale. A provarci però sarà anche Nino Lo Presti: già indicato dal Pdl nel 2010, ci riprova sperando nel governo di destra. Il suo nome venne poi escluso perché considerato dai berlusconiani troppo vicino a Gianfranco Fini. Chissà se ora con la Meloni le cose potrebbero andare diversamente. E a sinistra? Anche qui abbiamo candidati. Uno su tutti, Nello Formisano: il 7 dicembre scorso ha depositato la sua candidatura dopo aver collezionato anche lui 4 legislature tra Margherita, Italia dei Valori e Articolo1. ●
C.G.